

Il presente documento elaborato dall' Associazione

Coordinamento Ippodromi

Si articola in due parti:

1)STORIA, VALORI, ED ECONOMIA DELL' IPPICA ITALIANA.

2)INTERVENTI E PROPOSTE PER USCIRE DALLA CRISI.

PARTE I – STORIA, VALORI, ED ECONOMIA DELL'IPPICA ITALIANA

1- I CAVALLI:

In Italia sono censiti in 436.961 capi.

2- GLI OPERATORI:

Gli operatori censiti da ASSI ex UNIRE sono al 31.12.2010:

Allevatori	19.495
Proprietari	38.861
Allenatori	1.264
Guidatori	1.674
Fantini	<u>429</u>
	42.228
Altri operatori artieri, dipendenti ippodromi, maniscalchi, veterinari, giudici, circa	<u>6.000</u>
TOTALE OPERATORI (dati ufficiali Unire 27.10.2010)	CIRCA 67.000

3- INDOTTO:

- produzione fieno e mangimi.
- trasporto e attrezzature.
- prodotti per la salute.
- 2.000 circoli ippici affiliati Fise.
- 440 circoli di turismo equestre con 15.000 iscritti.

4 -IL TERRITORIO:

- 610.000 ettari di terreno per allevare e produrre alimenti

5 -GLI IPPODROMI:

- 26 Ippodromi di Trotto
- 18 Ippodromi di Galoppo

Ben 30 Ippodromi sono di proprietà delle Amministrazioni Comunali ed 1 della Regione toscana ed hanno vincoli di destinazione urbanistica a verde pubblico e n.13 ippodromi sono di proprietà privata.

E' importante valorizzare questo patrimonio pubblico e privato.

6 – LA STORIA:

La storia dell'ippica italiana è ricchissima di campioni, di tradizioni, di grande radicamento sul territorio, con molti ippodromi costruiti nell' 800 e vissuti con grande partecipazione e passione dai cittadini italiani e non solo, luoghi di attrazione turistica e corse straordinarie con grandissimi campioni che appartengono alla cultura del nostro Paese: da Ribot a Varenne.

7 - I FINANZIAMENTI:

L'ippica si è auto-finanziata con i prelievi delle scommesse fino al 1999, dall'anno 2000 sono stati necessari i primi contributi statali e nel 2008 con la legge n 2/2009 è stato previsto un contributo da parte dello Stato di 150milioni di euro annui che nel 2011 è stato ridotto a 129 milioni.

8 - TUTELA PUBBLICA:

L'Italia è l'unico Paese al mondo con un Ente pubblico (Prima l' Unire ora l' ASSi) a governare il settore, scelta confermata dal Legislatore nel 1998 con Dl. 169 e 449/99 e con la recente legge 118/2011 istitutiva della Agenzia Sviluppo Settore Ippica, della quale siamo in attesa, dopo mesi, dei relativi decreti attuativi. Questa scelta fatta già nel 1942, con la Legge Orsi Mangelli, e sempre confermata, dimostra l'attenzione grandissima verso il cavallo e la

sua storia da parte del nostro Stato ed in tal senso va letta anche la proprietà degli ippodromi, che appartiene nella stragrande maggioranza, agli Enti Locali.

9 – LE SCOMMESSE:

Le scommesse ippiche sono state gestite da Unire fino al 1998 (Legge 169) in un regime di assoluto monopolio, fino al momento in cui anche nel nostro Paese si è aperto al mercato dei giochi e delle scommesse sportive (anno 1999). Le scommesse ippiche hanno perso circa il 70% del movimento in appena 5 anni. I Giochi hanno avuto incrementi incredibili tanto che quest'anno il loro movimento raggiungerà circa 75 miliardi e l'ippica ne rappresenterà, a mala pena, l'1,5%. Ma l'ippica non è un gioco!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Oggi le scommesse ippiche insieme a tutti gli altri giochi sono gestite da AAMS.

10 – RACCOLTA SCOMMESSE:

La rete di raccolta delle scommesse si effettua nelle agenzie Ippiche, che si è aperta nel 1998 anche a tutti gli altri giochi e nei corner, in perpetua concorrenza con giochi on line, macchinette e prodotti di gioco diffusissimi e di facilissima gestione con i quali è impossibile competere. Basti pensare a quanto costa organizzare una corsa di cavalli che peraltro devono nascere, crescere, essere curati e poi correre e confrontarlo con quanto costa una Slot.

11 - INTROITI PER LO STATO:

Dati 2009: 96 milioni per l'Erario, 11 milioni per AAMS, 58 milioni Iva, Irpeg, Irpaf. (fonte Unire)

12 - VALORE SOCIALE:

Testimoniato dal radicamento territoriale, da oltre 150.000 appassionati praticanti, dalle estese proprietà pubbliche (Ippodromi) destinati alle corse dei cavalli, in un Paese che da sempre ha inteso tutelare il settore, assegnandone il governo ad un Ente Pubblico.

PARTE II°-INTERVENTI E PROPOSTE PER USCIRE DALLA CRISI

1 – RIFORMA DELL'ENTE PUBBLICO UNIRE/ASSI:

L'ente necessita di una **profonda ristrutturazione** finalizzata al contenimento degli sprechi e dei costi; salvaguardando, e se necessario delocalizzando, il personale dipendente ma migliorandone la funzionalità e la crescita professionale, abolendo tutte le collaborazioni presenti ed alcuni servizi ridondanti ed inutili, sia nel settore della disciplina (giudici) che nelle spese di funzionamento.

E' necessario ristrutturare servizi e funzioni, ruoli e competenze.

A questo obiettivo deve lavorare l'attuale vertice dell'Ente, presentando al MIPAAF entro 30 giorni un serio e profondo Piano di risanamento di un Ente non più in linea con la situazione drammatica in cui versa il settore e con la grave crisi che attraversa il Paese.

Il nuovo Ente dovrà avere autonomia ed autorevolezza in termini di competenze e professionalità con una governance partecipata dalle rappresentanze del settore.

Non è pensabile che un Ente Pubblico così importante sia costantemente commissariato (12 in dieci anni) dai Ministri di turno ed abbia vertici occasionali frutto della peggiore politica clientelare nazionale. In tal senso sono indicative le relazioni della Corte dei Conti e le Sentenze dei Tribunali Amministrativi.

2- TUTELA DEL PRODOTTO CORSE:

Il prodotto corse necessita di una radicale riforma in termini di tutela dello scommettitore e della regolarità delle corse; occorrerà prevedere interventi strutturali nel campo della disciplina e nel controllo delle corse, della salute dei cavalli e dell'assoluto rispetto delle leggi in materia di sicurezza e lavoro. Questo aspetto è ben descritto nelle attuali Leggi (Comma 12 Legge 169/98) che regolamentano le funzioni dell'Ente.

In questo senso gli ippodromi dovranno fornire assoluta collaborazione (si

pensi che ogni cavallo o addetto deve passare da un ingresso controllabile facilmente dall'ippodromo) e che i premi assegnati e vinti al traguardo sono

comunque somme pubbliche, delle quali è necessario controllarne la destinazione ed il buon esito.

In questo ambito è necessario attivare procedure di controllo affidate a società terze di certificazione dei bilanci delle società di corse e di verifica del rispetto delle Leggi in materia di lavoro da parte di ogni operatore ippico.

La tutela del prodotto corse deve essere il primo obiettivo dell'Ente pubblico che governa l'ippica ed a questo obiettivo dovranno collaborare tutti gli operatori e le società di corse che gestiscono gli impianti dove questo prodotto si realizza. In questo senso è decisiva la nuova Convenzione con gli Ippodromi.

RIFORMA DEI REGOLAMENTI DELLE CORSE:

Gli attuali regolamenti necessitano di una **profonda e radicale revisione che ponga al centro la tutela della corsa, del cavallo e dello scommettitore**, in linea con i regolamenti europei in materia di doping e di controllo del gioco anomalo. Un regolamento sulla giustizia sportiva, un codice etico dell'ippica italiana, un regolamento unico delle corse, un regolamento per la redazione dei calendari.

RIFORMA DELLA TELEVISIONE DELL'IPPICA:

E' necessaria una **radicale riforma finalizzata alla trasmissione delle corse in diretta su tutte le televisioni nazionali e locali** attivando collaborazioni con società specializzate e con gli staff televisivi degli ippodromi italiani.

E' necessario produrre una trasmissione televisiva settimanale tipo talk show con collegamenti in diretta con gli ippodromi, ospiti ed intrattenimenti .

RIFORMA DELLE SCOMMESSE:

La scommessa sulle corse dei cavalli necessita di una **profonda e radicale riforma** sia in termini di tipologia delle scommesse puntando sulle scommesse semplici eliminando fantasiose scommesse ora in essere ed introducendone una fortemente attrattiva in termini di appeal verso il più largo pubblico.

La riforma deve interessare tutto il comparto partendo dai prelievi e dalla semplificazione delle scommesse. AAMS è lo strumento che può e deve realizzare questo obiettivo in tempi molto rapidi.

IPPODROMI:

L'ippodromo è e deve essere il teatro dove si svolge lo spettacolo ippico! Deve essere attrezzato e curato in termini di servizi di accoglienza per il pubblico, di intrattenimento, di confort e la società che ne ha la gestione svolge un ruolo attivo di assoluta collaborazione con l'Ente pubblico di governo internalizzando molti servizi, tra cui il controllo doping e la televisione.

Gli ippodromi rappresentano la struttura fondante dell'ippica ed il suo radicamento sul territorio è fondamentale per lo sviluppo della passione ippica ed anche delle scommesse, in questo senso è auspicabile la salvaguardia di tutti gli ippodromi nel rispetto del ruolo e della funzione loro assegnata.

Gli ippodromi devono avere tutti la stessa finalità, cioè fare spettacolo, attirare e consolidare il pubblico verso il cavallo e le corse. Gli Ippodromi devono essere certificati da un soggetto terzo e necessitano di un piano di ammodernamento e rilancio

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI IPPOROMI:

E' necessario finalmente realizzare questa Classificazione, peraltro prevista dalla Legge del 1998 e mai nemmeno avviata.

L'Ente pubblico elabora i necessari requisiti di qualità, ne affida la verifica ad un soggetto terzo e colloca ogni ippodromo nella propria fascia di appartenenza di classificazione, dalla quale dovrà discendere il ruolo di ognuno in termini di programma corse, di calendario e di funzione per lo Sviluppo dell'ippica

UN PIANO PLURIENNALE DI MARKETING E COMUNICAZIONE:

E' necessario un piano integrato per la promozione del binomio corsa scommessa.

Il marketing integrato utilizza tutti gli strumenti disponibili: televisione,

stampa, radio, internet, eventi ,relazioni pubbliche, etc, etc.

IL MONTE PREMI:

Il Monte premi è il motore per lo sviluppo dell'ippica, ha valenza nazionale e punta a premiare la qualità ed il rispetto delle regole. E' assegnato dall' Ente pubblico in rapporto alla classificazione degli ippodromi ed al parco cavalli presente nella area di competenza. Il monte premi unito ad una defiscalizzazione per l'acquisto dei cavalli possono essere una nuova spinta per nuovi proprietari ed allevatori, come pure l'equiparazione dei premi fino ad una media categoria.

CONCLUSIONI:

L'ippica italiana, per troppi anni abbandonata a se stessa, necessita di una profonda e radicale Riforma fondata sui seguenti valori: Tutela pubblica esercitata da un Ente reso efficiente e con organi di governo competenti ed autorevoli - Codice Etico sul prodotto corse - Rapporti istituzionali di collaborazione con Enti Locali e Regioni- Valorizzazione del patrimonio sociale ed educativo del cavallo. Questi sono i quattro valori su cui fondare la necessaria Riforma.

All'ippica Italiana, chiamata ad imboccare questa nuova strada fatta di rigore e rilancio, necessita, non un contributo assistenziale ma un prelievo percentuale su tutti i giochi elettronici ed on line sviluppatasi in questi ultimi dieci anni nel nostro Paese, grazie proprio all'avviamento commerciale che l'ippica e la propria rete di accettazione delle scommesse hanno svolto per decenni. Una percentuale minima sul movimento realizzato da tutti i giochi. Nel frattempo il Legislatore è chiamato ad approvare una nuova Legge di riforma del settore ed il Governo a dare esecuzione alle vigenti leggi in materia e l'Assi a lavorare,, finalmente in esecuzione dei propri compiti ed in assoluta trasparenza e rispetto delle Leggi e delle regole che essa stessa è chiamata ad adottare ed a controllarne il rispetto.

ROMA 14 DICEMBRE 2011

* * * * *

